

COMMISSIONE IX

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

2.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1987

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PASQUALE LAMORTE

INDICE

	<i>Pag.</i>
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Modifiche all'articolo 1279 del codice della navigazione (1609)	3
Lamorte Pasquale, <i>Presidente</i>	3, 4, 5
Angelini Giordano	4
Baghino Cesco Giulio	4
Bruno Antonio	4
Cerofolini Fulvio, <i>Relatore</i>	3
Fagni Edda	4
Prandini Giovanni, <i>Ministro della marina mercantile</i>	4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,25.

SEVERINO CANNELONGA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Modifiche all'articolo 1279 del codice della navigazione (1609).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche all'articolo 1279 del codice della navigazione ».

Il relatore, onorevole Cerofolini, ha facoltà di svolgere la relazione.

FULVIO CEROFOLINI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, con il disegno di legge n. 1609 il Governo ripropone un provvedimento già approvato dalla Camera nel 1986, ma decaduto poi per l'interruzione anticipata della legislatura.

L'articolo 1279 del codice della navigazione, per provvedere alle spese di funzionamento degli uffici del lavoro portuale, impone un contributo pari a lire 1,30 per ogni tonnellata di merce imbarcata o sbarcata, nonché, per l'assistenza dei lavoratori portuali, un contributo pari a lire 2 per ogni tonnellata di merce imbarcata o sbarcata. Questi importi sono fermi al 1955. Con il testo in discussione — precisamente con l'articolo 1 — si propone di elevare rispettivamente a lire 4 e a lire 6 i contributi medesimi, tenendo conto della svalutazione intervenuta. Il successivo articolo 2 prevede che le misure degli importi siano ridetermi-

nate annualmente con decreto del ministro della marina mercantile, di concerto con i responsabili dei dicasteri delle finanze e del tesoro, sulla base delle variazioni (accertate dall'ISTAT) degli indici dei prezzi al consumo.

Il prelievo che si effettua, per complessive 10 lire a tonnellata, non desta alcuna preoccupazione nel senso di una minore competitività o dell'aggravio dei costi delle operazioni portuali in generale.

A seguito dell'adeguamento proposto, l'introito annuo si può preventivare attorno al miliardo di lire, anche se il suo aumento o la sua diminuzione dipenderanno dal minore o maggiore tonnellaggio delle merci in transito.

Le finalità perseguite con il contributo in discussione sono dupplici: da un lato, con una somma pari ad un terzo, si finanziano le spese per il funzionamento degli uffici del lavoro portuale — escluso il personale, per il quale è previsto un apposito capitolo nel bilancio del Ministero della marina mercantile — esistenti in tutti i porti (sebbene regolamentati con discipline diverse), con il compito di sovrintendere alle norme antinfortunistiche ed alla definizione delle tariffe; dall'altro, con la parte rimanente, si finanziano le attività di assistenza ai lavoratori portuali. In particolare, si provvede ai sussidi per casi ben definiti e non coperti da altri istituti (come il fondo centrale per i lavoratori portuali), nonché ad altre spese, tra cui quelle destinate allo stabilimento, localizzato in provincia di Forlì, che assicura ai lavoratori la possibilità di sottoporsi a cure termali.

Ritengo di aver così ricordato alla Commissione i temi essenziali di questo provvedimento.

Uso non a caso il termine « ricordato », perché l'argomento è stato già affrontato e, considerato che questa Commissione è in gran parte composta da membri che già ne facevano parte durante la scorsa legislatura, sono spiacenti di aver dovuto ripetere ai colleghi quanto essi già conoscevano (forse, anche meglio di me).

Ad ogni modo, l'autorevole presenza del ministro della marina mercantile potrà integrare eventuali lacune ed insufficienze contenute nella mia relazione.

Voglio solo segnalare, in conclusione, che sul provvedimento ha espresso parere favorevole la XI Commissione, mentre la II Commissione ha espresso parere favorevole con l'osservazione di valutare la possibilità di un più ampio ricorso alla delegificazione, là dove la materia consente utilmente la regolamentazione mediante atto amministrativo. La V Commissione bilancio dovrebbe invece esprimere oggi il proprio parere.

GIOVANNI PRANDINI, *Ministro della marina mercantile*. Vorrei, innanzitutto, ringraziare il relatore per la sua esposizione estremamente esauriente e priva di lacune.

Credo che la Commissione si renda conto di quanto sia opportuno attuare l'adeguamento previsto dal provvedimento. Altrettanto opportuna è la disposizione, contenuta nell'articolo 2 del disegno di legge, secondo la quale per il futuro gli adeguamenti saranno rideterminati da un decreto ministeriale: tale previsione comporterà una maggiore speditezza, evitando ritardi e lungaggini nel funzionamento degli uffici portuali, altrimenti condannati ad una lunga agonia a causa dell'assoluta mancanza di mezzi.

Raccomando alla Commissione di esprimersi in senso favorevole all'approvazione del provvedimento al nostro esame, in modo che si possa giungere alla conclusione del relativo *iter* nel minor tempo possibile.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIORDANO ANGELINI. Il gruppo comunista conferma, sul provvedimento in esame, l'atteggiamento positivo già assunto in precedenti occasioni. Anche se avremmo preferito che questa materia fosse stata affrontata nell'ambito di una generale riforma delle gestioni portuali, ribadisco il giudizio favorevole del mio gruppo.

CESCO GIULIO BAGHINO. Nell'esprimere il parere favorevole del gruppo del MSI-destra nazionale al provvedimento di cui ci stiamo occupando, intendo formulare un'osservazione. La cifra cui il provvedimento si riferisce, era già prevista da un precedente progetto di legge, approvato dalla Commissione nel corso della IX legislatura. È necessario, pertanto, valutare la congruità dell'adeguamento previsto, anche perché si fa riferimento al codice della navigazione, che si esprime ancora in termini di centesimi.

EDDA FAGNI. Risale infatti a circa cento anni fa!

CESCO GIULIO BAGHINO. Come dicevo, si deve valutare attentamente la congruità dell'adeguamento, altrimenti il Governo, immediatamente dopo l'approvazione del disegno di legge, sarebbe costretto ad emanare continuamente decreti di adeguamento.

Una volta chiarito questo punto, non ho difficoltà ad esprimere il consenso del mio gruppo all'approvazione del disegno di legge al nostro esame.

ANTONIO BRUNO. Il gruppo socialdemocratico è favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 1609.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI PRANDINI, *Ministro della marina mercantile*. Vorrei assicurare l'onorevole Baghino che la sua preoccupazione è del tutto ingiustificata nell'attuale fase; anzi, i lavoratori portuali premono affin-

ché il disegno di legge venga approvato rapidamente e sono pienamente soddisfatti del suo contenuto.

Tra qualche mese faremo il punto della situazione e verificheremo gli effetti prodotti dal provvedimento. Ritengo, tuttavia, che, per almeno un anno, non vi sarà necessità di effettuare alcun adeguamento.

Tra l'altro, il progetto di legge fruisce di una « corsia preferenziale » in quanto, essendo stato già approvato dalla Commissione durante la scorsa legislatura, non si è ritenuto necessario apportarvi modifiche, proprio per consentire un iter più spedito.

PRESIDENTE. Non essendo ancora pervenuto il parere della V Commissione, propongo di rinviare a domani, alle ore 10, il seguito della discussione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,35.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO